

## Libri e biblioteche nelle Valli valdesi

Promosso dalla Società di studi valdesi e curato da Marco Fratini, il XLIV Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia svoltosi a Torre Pellice (Torino) nelle giornate di sabato 28 e domenica 29 agosto 2004 sul tema "Libri, biblioteche e cultura nelle Valli valdesi in età moderna", comprendeva quindici interventi, scanditi in tre sessioni. La prima sessione, "Stampa e circolazione del libro", che ha avuto luogo nel pomeriggio di sabato 28 agosto, nell'Aula sinodale della Casa Valdese, abbracciava quattro relazioni: Walter Canavesio, *Per una storia del libro in Piemonte nelle recenti ricerche*; Andrea Merlotti, *L'attività clandestina di Giacinto Antonio Scotti. La doppia vita di un tipografo nella Pinerolo del Settecento*; Reinhard Bode-mann, *Les vaudois, une clientèle essentielle à la production du livre évangélique (1525-1535)*; Domenico Masselli, *L'attività della Società Biblica valdese a Torre Pellice agli inizi dell'Ottocento*. Nella mattinata di domenica 29 agosto i lavori del Convegno si sono spostati dall'Aula sinodale all'attigua ottocentesca Biblioteca storica. Qui si è aperta la seconda sessione, "Libri e cultura religiosa: valdesi e cattolici", articolata in cinque contributi. Chiara Povero e Maria Prano hanno proposto *Il patrimonio librario del collegio gesuitico di Pinerolo prima della dispersione: un tentativo di ricostruzione*. Andrea De Pasquale ha presentato il meticoloso "Pro erudiendis

*novis catholicis et convertendis hereticis". Le vicende della biblioteca dell'abate Benicini per un costituendo Ospizio dei catecumeni a Torre S. Giovanni*. Paolo Cozzo ha offerto una breve relazione su *Libri e polemica religiosa nel Pinerolese fra Sette e Ottocento*. Daniele Tron si è impegnato in *Libri, letture e biblioteche dei pastori valdesi nel Seicento*. Infine *Le letture di un pastore valdese fra Sette e Ottocento: Jean-Rodolphe Peyran* di Roberto Morbo, che ha però dato nel complesso l'impressione di trovarsi ancora in fase investigativa.

In margine è opportuno aggiungere due precisazioni. Nel corso della seconda sessione vi è stata infatti occasione di segnalare un importante progetto *in fieri*: la "Bibliografia valdese" in rete (consultabile, in quattro lingue, all'indirizzo [www.bibliografia-valdese.com](http://www.bibliografia-valdese.com)), illustrata dal coordinatore dell'utilissima iniziativa, Albert De Lange. Ma non solo. Il programma prevedeva anche l'intervento di Marco Fratini, *Biblioteche conventuali nel Pinerolese del Cinquecento: un sondaggio*. Non presentato in sede torrese, tale studio, che prende l'abbrivio dagli esiti dell'inchiesta intrapresa dalla Chiesa romana al termine del Cinquecento sulle consistenze bibliotecarie degli ordini religiosi maschili in Italia, sarà comunque compreso negli Atti del convegno. L'ultima sessione, "Biblioteche pubbliche e private, istruzione, professioni", svoltasi nel pomeriggio di domenica 29 agosto, ha offerto

sei contributi. Gabriella Balesio, responsabile dell'Archivio della Tavola valdese, ha inaugurato tale sessione conclusiva con *Storie di famiglie, storie di biblioteche nelle Valli valdesi fra Sette e Ottocento*. Quindi Alessandro Vitale Brovarone in *Un fondo scolastico "valdese" tra Otto e Novecento: contenuti e orientamenti* ha preso in esame un fondo librario inglese vittoriano, oggi negli scaffali della Biblioteca pedagogica dell'Università di Torino. Tra i contributi che rimangono ancora da ricordare, quelli di Loris Canalia, *I libri di Camillo Alliaudi e la formazione della Biblioteca municipale di Pinerolo a fine Ottocento*; di Alessandro Bima, *Le letture di un professionista di provincia a fine Settecento: il medico Giuseppe Brignone di Bricherasio*; di Lorenzo Tibaldo, *Libri per l'istruzione popolare: scuole valdesi e cattoliche nel Pinerolese dell'Ottocento*. Uno studio su di un ambito librario molto settoriale – la stampa per "musica da tasto" (soprattutto di destinazione sacra e didattica) – ha chiuso il Convegno: *Circolazione e produzione di musica a stampa nel Pinerolese fra Cinque e Ottocento*, di Paolo Cavallo.

Un paio di annotazioni. In primo luogo sull'intitolazione, "Libri, biblioteche e cultura nelle Valli valdesi in età moderna", che fissa a chiare lettere le parole d'ordine dell'incontro torrese (ossia il tema, marcatamente e, nel contempo, pluridirezionalmente librario, e il perimetro cronospaziale, costruito su due assi volutamente sproporzionati: a fronte di un territorio molto limitato – le Valli valdesi e, talora, il Pinerolese – un'ampia periodizzazione – la scansione manualistica di "età moderna", assunta dai



relatori con poche e ordinarie oscillazioni). Tali parole d'ordine, insieme all'intelaiatura organizzativa in tre sessioni, hanno tracciato un'area positivamente problematica, al cui interno anche singole, a volte occasionali, ricerche su minuscole biblioteche private hanno avuto l'occasione di dilatare il proprio respiro, così come accurate, diligenti indagini compilative hanno guadagnato un buon taglio critico in più.

Si rileva poi come la diversa formazione degli studiosi che hanno partecipato all'appuntamento di Torre Pellice, i diversi campi di applicazione delle loro indagini, le domande ai documenti formulate secondo personali orientamenti di ricerca abbiano garantito sull'unico territorio delle Valli valdesi un'efficace pluralità prospettica. A tale riguardo non bisogna inoltre trascurare di dire che tutti e quindici gli interventi presentati erano frutto di ricerche inedite (il che non è sempre così usuale in sede di convegni). Se è vero che questo fattore ha talora prodotto una non totale organicità delle risultanze, è altrettanto indubbio che il coefficiente di inedito abbia soprattutto agito da moltiplicatore esponenziale sulla preziosità dell'incontro torrese, offrendo quindici originali sguardi investigativi, quindici differenti percorsi di indagine su produzione, fruizione e conservazione libraria nelle Valli valdesi.

Francesca Tasca

Konstanz (Deutschland)  
francesca.tasca@freenet.de